

i VIOLINI del MARE

CONTRO L'INDIFFERENZA



Dal carcere di Opera (Milano) e poi in giro per altre carceri d'Italia, una serie di concerti come un'onda che risvegli le coscienze. Un'iniziativa che nasce dalle parole di don Luigi Ciotti sull'indifferenza che alimenta il male. Le canzoni di Fabrizio De André, voce degli ultimi di ogni mare, suonate con gli strumenti costruiti con il legno dei barconi dei migranti che arrivano sulle nostre coste, sono l'interpretazione più autentica della fragilità umana e dell'importanza di riconoscerla come condizione strutturale, specie di questo nostro tempo. Le canzoni sono intervallate da alcune testimonianze di intensa umanità.

UNA COLLABORAZIONE TRA MOLTE REALTÀ

Protagonisti dell'iniziativa

- > **la Direzione del Carcere di Opera**, nella persona del direttore *Silvio Di Gregorio* e del principio che ne caratterizza l'azione: *L'emancipazione del condannato al servizio della collettività*;
- > **la Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti**, presieduta da *Arnoldo Mondadori*, che gestisce la liuteria interna al carcere di Opera, Rebibbia e Secondigliano, ove con il legno dei barconi dei migranti vengono costruiti violini, viole e violoncelli;
- > **Libera**, *Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie* con la voce di *Don Luigi Ciotti* (*"Uno dei mali peggiori del nostro tempo è l'indifferenza nei confronti delle ingiustizie, degli abusi, dell'altrui fragilità"*) e di alcuni Familiari delle vittime innocenti di mafia;
- > **la Fondazione De André**, presieduta da *Dori Ghezzi*, dedicata a curare l'opera e il pensiero di Fabrizio De André, poeta della ricerca dell'uomo dentro le pieghe della fragilità e dell'emarginazione;
- > **il Gruppo della Trasgressione**, coordinato da *Juri Aparo*, da 25 anni impegnato a combattere il male dell'indifferenza e dell'abuso attraverso il reciproco riconoscimento tra detenuti con un passato da criminali, familiari di vittime della criminalità, studenti universitari e comuni cittadini;
- > il gruppo di lavoro legato al progetto **"Lo strappo: quattro chiacchiere sul crimine"** (tra cui il co-autore *Francesco Cajani*, magistrato) impegnato a riflettere con autori e vittime di reato, giornalisti e figure istituzionali su possibili percorsi riparativi.

1

il VIOLINO del MARE

CONTRO L'INDIFFERENZA

L'INDIFFERENZA VERSO LA PRATICA DEL MALE ALLARGA I TERRITORI DEL MALE

Il progetto vuole sollevare l'attenzione di insegnanti, studenti, operatori sociali e comuni cittadini verso gli **invisibili**, i **migranti** che a milioni premono sulle nostre frontiere, spinti dalla fame, dalla violenza, dal pregiudizio o anche dal semplice umano desiderio di migliorare la propria condizione di vita, e verso la necessità di un percorso garantito per le **persone detenute**, anch'esse invisibili, emarginate dal cuore vivo della società.

L'obiettivo è riconoscere e riconoscersi nei sentimenti delle numerose popolazioni che cercano di traghettare le proprie esistenze su fragili vascelli verso un futuro di vita libera, consapevole, e verso una cittadinanza responsabile. È un viaggio pericoloso, in cui essi abbandonano i punti di riferimento del passato, senza stelle polari a guidarli, esposti a correnti sconosciute ed infide, ad elevato rischio di smarrimento o di naufragio.

Da quei legni intrisi di dolore, i detenuti che lavorano nella liuteria del carcere di Opera estraggono strumenti di vita, che liberano la voce della sofferenza ma anche quella della speranza di chi fugge, la loro supplica contro l'indifferenza, trasformando tutto questo in poesia e musica. L'iniziativa vuole mettere al centro la metamorfosi del legno, traghettatore di speranza e talora di morte, e la metamorfosi dell'uomo, che da reietto si fa cittadino responsabile. Vuole essere testimonianza della funzione maieutica del lavoro che, mentre porta alla nascita di nuovi cittadini da restituire alla società, combatte l'indifferenza verso gli invisibili, in uno sforzo corale cui partecipano anche **familiari di vittime della criminalità**, a loro volta impegnati nella propria emancipazione grazie al dialogo con chi è stato autore di reati, in un confronto di dolori diversi per origine eppure prossimi per natura umana.



2

il VIOLINO del MARE

CONTRO L'INDIFFERENZA



LUOGHI E CONTENUTI

Sono già state individuate le prime tre tappe (**Milano Opera, Roma e Napoli**) nelle tre carceri dove la Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti svolge la sua attività; concerti da tenersi tra ottobre 2023 e giugno 2024.

Ogni concerto (della durata di circa 100/120 minuti) si struttura su canzoni di Fabrizio De André:

- > eseguite in collaborazione tra musicisti che suonano gli strumenti del quartetto d'archi provenienti dal legno dei barconi e la **Trsg.band**, gruppo musicale nato per dare spazio ai temi e agli obiettivi del Gruppo della Trasgressione;
- > intervallate da testimonianze di rappresentanti delle diverse realtà coinvolte nel progetto, da familiari di vittime della criminalità e da detenuti con un comprovato percorso di risalita dalle paludi dell'indifferenza;
- > valorizzate e rilanciate dalla presenza di ulteriori artisti del panorama musicale italiano e dalla dichiarata condivisione del progetto di colui che è riferimento elettivo di ogni violinista, il maestro Salvatore Accardo.

Il filo conduttore di ogni concerto si incentra su temi quali:

- > la negazione della propria fragilità e l'indifferenza verso la fragilità della vittima rende l'abuso una pratica possibile, alimenta l'assuefazione al male e ne favorisce la diffusione sul territorio;
- > gli strumenti utili per un laboratorio della coscienza: confronti guidati tra persone che parlano lingue emotive diverse per entrare nel mondo dell'altro e arricchire il proprio;
- > "esercizi di emancipazione reciproca tra persone ristrette", cioè pratiche di riconoscimento della fragilità dell'altro tra autori di reato e familiari di vittime di reato per favorire l'emancipazione di entrambi dal rispettivo dolore, che diventa a volte immobilizzante rancore.

UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

Il progetto, in via sperimentale quantomeno per la data di Milano Opera e nella significativa giornata del prossimo 3 ottobre, prevede anche la realizzazione – presso la liuteria del carcere – di un "laboratorio per piccole trasformazioni" rivolto agli studenti delle scuole medie, avvalendosi della testimonianza del medico legale Cristina Cattaneo e di alcuni reperti riconducibili al naufragio di Lampedusa.

3